



COMUNE DI JESI

P.zza Indipendenza, 1 60035 Jesi (AN) - www.comune.jesi.an.it
Tel. 07315381 – Fax 0731538328 – C.F. e P.I. 00135880425

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

**CONTRATTO DI FIUME
PER IL BACINO IDROGRAFICO DELL'ESINO**

Il giorno 9 gennaio 2017, alle ore 17,00 presso la sede municipale del Comune di Jesi, si sono riuniti i rappresentanti degli enti componenti il Comitato Tecnico Istituzionale del contratto di Fiume per il bacino idrografico dell'Esino, come risulta dall'allegato Foglio delle Presenze.

Introduce la discussione David Belfiori, Direttore della Riserva Ripa Bianca, illustrando quali sono le funzioni del Comitato Tecnico Istituzionale (CTI) del Contratto di Fiume, che si caratterizza quale organo operativo, gestionale, e di supporto al processo, a fronte dell'Assemblea Plenaria alla quale è invece devoluta la definizione delle scelte strategiche e delle azioni politiche da intraprendere.

La parola passa quindi al coordinatore scientifico Massimo Bastiani, che fa un riepilogo delle fasi da sviluppare e delle azioni da intraprendere nel breve periodo:

- **organizzazione di incontri pubblici di informazione (come già richiesto nell'incontro del Comitato Promotore del CdF tenutosi a Jesi in data 14 novembre) e preparazione di materiale informativo sui contenuti del CdF;** gli incontri sono destinati ai soggetti che vivono il territorio, interessati a vario titolo alle problematiche collegate alla gestione, salvaguardia e valorizzazione del bacino fluviale; in tal senso andrebbero realizzati almeno tre incontri da tenersi nell'area dell'alta, media e bassa Vallesina, entro la metà di febbraio, prima che venga convocata la prima Assemblea Plenaria, prevista per fine febbraio; tali incontri dovrebbero essere sfruttati anche come occasioni per la diffusione del materiale informativo già predisposto: presentazione powerpoint, volantino divulgativo e questionario, la cui struttura ed i cui obiettivi vengono illustrati al CTI;
- **la somministrazione del questionario, anche online;** a tale proposito si invitano i componenti del CTI a formulare eventuali osservazioni o proposte di integrazione al questionario, tramite mail, onde consentire la predisporre della sua versione definitiva entro il 20/01/2017.
- **realizzazione di un logo del Contratto di Fiume dell'Esino,** tramite apposito concorso di idee o grazie a soggetti già coinvolti nel processo (qualora gli enti disponessero di personale in possesso delle competenze necessarie); a tale proposito si sottolinea come il logo potrebbe essere estremamente utile, in particolare nelle fasi più avanzate del progetto, come immagine rappresentativa da spendere nelle occasioni ufficiali, come segno di una presenza significativa e testimonianza di un punto di vista ben caratterizzato sul territorio
- **realizzazione di un sito web dedicato al CdF** ove raccogliere tutto il materiale, di analisi e di proposta, prodotto dal contratto di Fiume, come luogo di incontro e di scambio anche con altre esperienze già maturate a livello nazionale, con le quali per altro è già stato intrapreso un percorso di collaborazione nel corso del X° incontro del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume nell'ottobre 2015 (Contratto di fiume del "Media Valle del Tevere" sito web

(<http://www.contrattodifiumemediavalledeltevere.net/>) e Contratto di fiume del "Meolo Vallio Musestre" sito web (<https://meolovalliomusestre.wordpress.com/author/meolovalliomusestre/>);

- **attivazione del Comitato Tecnico Istituzionale;** al riguardo, Bastiani sottolinea come il Tavolo svolga un ruolo prettamente esecutivo, e preveda la presenza al proprio interno sia di componenti tecniche (chiamate ad offrire uno specifico supporto di competenza tecnica all'Assemblea Plenaria nell'assunzione delle proprie decisioni) sia di componenti politiche e istituzionali (col compito di dare attuazione pratica alle scelte dell'Assemblea, coordinando l'elaborazione di progetti integrati, la individuazione ed acquisizione delle fonti di finanziamento, la cura ed il consolidamento dei rapporti partenariali).

Bastiani inoltre evidenzia l'importanza dell'Articolo 7 dello Sblocca Italia (DL 133 del 12/09/2014) che finanzia di progetti integrati, in grado di coniugare tematiche diverse (la sicurezza idraulica, la qualità dell'acqua, la naturalità ecc.), auspicando che il CdF "Esino" possa candidare un proprio progetto per l'acquisizione dei fondi disponibili.

Belfiori interviene, in merito alle attività di comunicazione già avviate, informando che è stata aperta una pagina facebook ed un account twitter per il CdF "Esino"; sono inoltre in corso contatti con il tecnico comunale per l'apertura di una pagina dedicata al CdF "Esino" all'interno del sito web del Comune di Jesi.

A questo punto, alcuni dei presenti (Fabio Taffetani e Vincenzo Caputo Barucchi dell'Università Politecnica della Marche, Stefano Capannelli - Dirigente del Comune di Falconara Marittima, ed altri) intervengono in merito al questionario, fornendo alcuni suggerimenti:

- rendere il linguaggio il più semplice e comprensibile possibile, al fine di raggiungere il più ampio target
- dare alle domande un'impostazione neutra, evitando di suggerire scenari negativi che potrebbero influenzare la risposte degli intervistati
- inserire la tematica dell'accessibilità al fiume e della presenza di scariche abusive
- raggruppare quando possibile per tematismi simili
- dare risalto alla vegetazione forestale fluviale
- dare risalto alla presenza di briglie lungo l'asta fluviale
- distinguere fra prelievo in falda e prelievo dall'asta fluviale;

Francesca Sorbatti – Dirigente del Comune di Jesi, interviene in merito alla composizione del Comitato Tecnico Istituzionale, sottolineando come la proposta, contenuta nella lettera di convocazione, sia emersa, attraverso il confronto con Belfiori e Bastiani, come evoluzione naturale del Comitato Promotore, facendo riferimento ad altre esperienze maturate in altri contesti simili; si tratta di una composizione che potrà naturalmente essere modificata ogni qual volta lo si ritenesse opportuno (altri soggetti potrebbero essere cooptati anche solo per specifiche riunioni ed esigenze), ma che per il momento potrebbe essere considerata valida, fatta salva ogni possibile diversa deliberazione dell'Assemblea Plenaria; in tal senso si chiede agli Enti coinvolti di comunicare ufficialmente il nominativo del proprio rappresentante in seno allo stesso Comitato.

Riprende la parola Bastiani illustrando i contenuti della prossima fase da affrontare: quella della costruzione del Quadro Conoscitivo. A tale scopo mostra alcune slides recanti tavole prodotte nell'ambito di altri contratti di Fiume, evidenziando come non si tratti tanto di realizzare una raccolta indifferenziata di dati, per altro già in gran parte disponibili, quanto piuttosto di mettere in risalto gli elementi di criticità, secondo un ordine di priorità da concordarsi, consentendo così una lettura integrata dei vari aspetti salienti, da offrire a supporto delle scelte strategiche e della progettualità da sviluppare sul territorio; questo è possibile in termini di rappresentazione, costruendo delle carte che siano in grado di evidenziare i rapporti fra i vari tematismi (es: qualità delle acque e pressione

antropica, qualità delle acque e naturalità, rischio idrogeologico e vulnerabilità, ecc.) e quindi di fornire delle precise chiavi di lettura delle condizioni oggettive presenti sul territorio; si suggerisce a tale scopo, di evidenziare, all'interno del bacino idrografico interessato, un'area contermina, come già fatto in altre esperienze; l'individuazione dell'area contermina ha un carattere fortemente 'progettuale', che discende innanzitutto dall'esigenza di fornire una corretta lettura delle forme fluviali, integrata da una ricognizione delle aree di elevato pregio naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale, tenendo conto delle modificazioni imposte dall'urbanizzazione e dalla realizzazione delle principali infrastrutture; la fascia contermina ricomprende oltre all'alveo e alle aree golenali – tutte le aree di terrazzo fluviale direttamente connesse.

Taffetani interviene per sottolineare come, a suo parere, non sia utile distinguere fra asta fluviale e bacino, limitando l'analisi alle sole aree contermini.

Bastiani chiarisce come l'analisi, avendo lo scopo fondamentale di mettere in evidenza le fragilità del sistema a fini progettuali (fattori di rischio, area natura 2000, inquinamento, distruzione del paesaggio ecc.), possa essere condotta a partire dalle aree contermini, fermo restando che l'individuazione delle soluzioni e la realizzazione degli interventi dovrà necessariamente coinvolgere l'intero bacino.

Massimo Orciani, in rappresentanza della Provincia di Ancona, fa presente che nel PTC esistono varie sezioni dedicate all'ambito fluviale ove sono reperibili numerosi dati, utili anche alla individuazione dell'area contermina; allo stesso modo Claudio Zabaglia, della Regione Marche, ricorda che gli ecosistemi dei vari fiumi presenti nel territorio marchigiano sono tutti ricompresi nella Rete Ecologica delle Marche che fornisce pertanto molti dati di conoscenza. A questo proposito Bastiani ribadisce che il lavoro dovrà partire esattamente dalle banche dati disponibili e dalle conoscenze già consolidate, di cui il quadro conoscitivo del Contratto di Fiume dovrà costituire un ulteriore approfondimento, secondo un indice ragionato delle tematiche da contestualizzare nell'ambito del bacino idrografico.

A tale proposito Bastiani chiede a tutti i componenti del CTI di cominciare ad individuare i tematismi in questione, da introdurre nella cartografia, ed annuncia la prossima elaborazione di una mailing list efficace e una casella Drop Box per poter condividere tutti i documenti relativi al CdF.

Infine Bastiani fa riferimento a quella che sarà la terza fase del contratto, quella del confronto fra i dati di conoscenza disponibili e la percezione della realtà da parte di coloro che vivono a vario titolo e con funzioni diverse il territorio del bacino idrogeologico, percezione che emergerà dalla elaborazione dei dati raccolti con i questionari. Da qui si potrà partire per un processo di analisi Swot, allo scopo di individuare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, e quindi definire una strategia generale per le scelte di intervento che dovranno essere assunte nel breve e lungo periodo dal Contratto di Fiume.

La scelta dei tematismi integrati da utilizzare nell'analisi Swot saranno definiti nel corso degli incontri, a partire da quelli già individuati nel Manifesto del CdF Esino: 1_Qualità dell'acqua – Ecosistema , Rischio idraulico – geomorfologico; 2_Paesaggio, Pianificazione territoriale, sviluppo economico, fruizione. A tale proposito Bastiani chiede a tutti i componenti del CTI di cominciare a riflettere sulla individuazione dei tematismi da introdurre nella cartografia, ed annuncia la prossima elaborazione di una mailing list efficace e una casella Drop Box per poter condividere tutti i documenti, i suggerimenti, la corrispondenza, le comunicazioni, ecc.

In riferimento al processo partecipativo che dovrà essere realizzato, Bastiani sottolinea l'importanza del coinvolgimento diretto nel processo di analisi Swot dei diversi portatori d'interesse e suggerisce l'attivazione di un GEO BLOG, uno strumento che consente, tramite un'apposita APP, di raccogliere segnalazioni geo-referenziate; a tale proposito Michele Tromboni riferisce che il Consorzio di Bonifica

della Marche ha già attivato tale strumento e provvede puntualmente alla validazione delle singole segnalazioni, tramite appositi sopralluoghi, eseguiti alla presenza del soggetto segnalante
In conclusione Bastiani ricorda che la prima Assemblea Plenaria dovrà essere tenuta entro la seconda metà di febbraio e che in tale circostanza dovrà essere presentato un primo palinsesto ragionato del quadro conoscitivo, mentre gli incontri di analisi SWOT (previsti in numero di due) si terranno nel mese di marzo .

I rappresentanti intervenuti all'incontro della Regione Marche (Claudio Zabaglia e Gloria Sordani) e della Provincia (Massimo Orciani) si accordano per fissare un appuntamento al fine verificare e confrontare la grande quantità di dati in possesso dei loro Enti. Fabio Taffetani, dell'Università Politecnica delle Marche, offre la propria disponibilità a partecipare all'analisi SWOT.

Infine, alle ore 19,30 l'incontro viene dichiarato concluso.

**LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO**

Fulvia Ciattaglia

